

Documenti del 21 gennaio

Riunione del C.C.

Livorno 21 gennaio 1921

Ore 22,30, Camera 35, Hôtel Campari
Presiede Belloni

Presenti: Repossi, Belloni, Terracini, Fortichiari, Bordiga, Tarsia, Gramsci, Parodi, Gennari, Polano, Bombacci, Sessa, Misiano, Grieco, Marabini.

Bordiga: Presenta l'o.d.g. votato dall'assemblea dei delegati della frazione astensionista circa lo scioglimento della frazione stessa.

Si prende atto

Misiano: parla dell'eccidio di Castellammare di Stabia intendendo portare alla Camera la viva protesta per i fatti stessi.

Si passa alla nomina del C.D. del Gruppo Parlamentare dei compagni Bombacci, Marabini, Misiano, Salvatori, Roberto.

Si passa alla nomina del C.E. che viene così composto: Bordiga, Grieco, Terracini, Fortichiari, Repossi.

Si nomina il rappresentante nell'Esecutivo della III Internazionale nella persona del compagno Egidio Gennari.

Terracini: presenta il caso del compagno Ambrogi presidente del consiglio provinciale di Pisa il quale si dimetterà. Nel caso di riconferma deve accettare?

— Si ritiene di sì.

Così per Belloni, vice-presidente del consiglio provinciale di Alessandria.

Terracini: espone le condizioni della federazione provinciale di Mantova che deve riunire il congresso. La provincia di Mantova ha la maggioranza comunista. Deve convocare senz'altro il congresso provinciale comunista?

— Si ritiene di sì.

Bombacci: riferisce di conoscere che la Direzione del Partito Socialista si rifiuterebbe di dare al Partito Comunista una parte dei fondi del vecchio partito.

Terracini: dice di far pratiche legali o illegali.

Bordiga: è contrario ai mezzi illegali.

In linea di massima si decide di invitare maggioranze o minoranze comuniste a non versare danaro o immobili in loro possesso.

Si decide che Grieco e Terracini trattino con la direzione del Partito Socialista per la divisione proporzionale dei fondi del partito.

Circa la liquidazione dei capitali e di giornali degli organi del partito fanno proposte varie Bordiga, Gennari, Terracini, Bombacci, Parodi.

Dietro proposta Belloni si decide di fare opera di attrazione dal di fuori in seno alle sezioni comuniste ed — avendo le maggioranze — impossessarsi dei giornali e dei fondi.

Terracini: propone inviare al congresso di Mantova un membro del C.C.

Stampa del Partito

Fortichiari: avverte che i compagni della Venezia Giulia porteranno via in tutti i modi il *Lavoratore* ai socialisti.

Gennari: rafforza con altre notizie la comunicazione del Fortichiari.

Fortichiari: dice che bisogna nominare al *Lavoratore* dei Direttori.

Si propone temporaneamente al posto di direttore Tuntar salvo trovare un direttore effettivo.

Risoluzione del C.C.

Il Comitato Centrale del Partito Comunista d'Italia nominato nel 1. Congresso Comunista di Livorno e composto dei compagni Repossi, Belloni, Terracini, Fortichiari, Bordiga, Tarsia, Gramsci, Parodi, Gennari, Polano, Bombacci, Sessa, Grieco, Misiano, Marabini riunitosi la sera del 21 ha nominato il Comitato Esecutivo di 5 membri che siederà a Milano, sede scelta dal Congresso per l'Esecutivo del PCI e per la redazione dell'organo ufficiale bimestrale del partito: *Il Comunista*.

Il C.E. è stato composto dai compagni Bordiga, Fortichiari, Terracini, Grieco e Repossi.

Bordiga ha presentato al CC l'ordine del giorno votato dall'Assemblea dei delegati della frazione astensionista tenutasi ieri sera. L'o.d.g. è il seguente: « L'assemblea dei delegati della Frazione comunista astensionista, riunitasi a Livorno il 21 gennaio 1921, considerato che la frazione si era costituita per la risoluzione del problema storico della costituzione del Partito comunista in Italia attraverso le lotte contro le tendenze opportuniste e riformiste; riconoscendo che questo problema è stato risolto dall'esito del Congresso di Livorno;

affermendo che la questione della tattica parlamentare dei comunisti, come è stata affacciata a sostegno nel campo internazionale dalla frazione con un contributo di critica che conserva il suo valore nella elaborazione del pensiero e del metodo comunista deve ritenersi risolta nel campo dell'azione dalle deliberazioni del III Congresso dell'Internazionale comunista;

affermendo che nel Partito comunista non è consentita la presenza di frazioni autonome ma deve vigere la più stretta omogeneità e disciplina. Delibera lo scioglimento della frazione. Il C.C. prende atto con compiacimento di tale deliberato. Il Comitato Centrale nomina a rappresentante del PCI nell'Esecutivo della III Internazionale il compagno Egidio Gennari, e dichiara che questi è il legittimo e l'unico componente italiano dell'organo supremo dell'Internazionale Comunista. A norma dello statuto del PCI il Comitato Centrale ha nominato i seguenti compagni a far parte del Comitato Direttivo del Gruppo Parlamentare Comunista: Bombacci, Marabini, Misiano, Salvatori, Roberto ».

Dopo una breve discussione intorno a casi e questioni locali, si decide di trattare con la Direzione del Partito Socialista circa la divisione proporzionale dei fondi del partito come fu stabilito nell'ultima riunione della Direzione del Partito Socialista che si tenne a Livorno prima del Congresso.